

# ANAFIM

*Notizie*



*Sede nuova...*

*città nuova*

**79-80** Anno 27 2/3° Quadrimestre 2012 • Poste (italiane S.p.A. • Sped. in abbon. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB • Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai (all) minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa del Ministero della Difesa • ONLUS • Vtd Palazzo Fierini • Via XX Settembre, 123/A • 00187 Roma • Tel. 06/6742687 • Fax 06/6742688 • L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Persons with Mental Handicap • Galerij de la Tolson d'Or • 29 Chaussee d'Ivelles • #193/35 B 1050 Bruxelles (Belgique)



Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

**Redazione • Pubblicità • Amministrazione**

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma - Tel. 06.6142687

**Anno 27 - n. 79-80**

**Direttore Responsabile: Antonio Bargelloni**

**Redazione** • Cosimo Calabrese, Vito Cirigliano, Umberto Decenvirale, Giovanni Falcone, Giuseppe Guarnieri, Marisa Diotto Mezza.

**Direttore Editoriale** • Cav. Cosimo Calabrese

**Coordinatore** • Sergio Malfatti

**Ufficio Amministrazione** • Dott. Comm. Fabio Marziale  
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96  
Filiale di Roma

**Progettazione grafica e stampa**

**Grafiche Sibilla s.r.l.** • Via Risorgimento, 168/170 - 74017 Mottola (Ta)

**Hanno collaborato** • Antonia D'Arcangelo, Rossella Panella Fabrello, Giovanni Falcone, Marilena Odeven Pagnoni, Serena Ricciardi, Chiara Valente

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

**ANAFIM SEDE NAZIONALE**

MD Palazzo Esercito - Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

Tel. 066142687 - Fax 06.6142688 - c.c.p. n. 495010

Personalità giuridica D.P.R. 16.12.1982 n. 1115

G.U. n. 57 del 28.02.1983

Sito Internet: <http://www.anafim.it>

e.mail: [anafim-onlus@tiscali.it](mailto:anafim-onlus@tiscali.it)

**Presidente Nazionale** • Cav. Cosimo Calabrese

**Vicepresidente Nazionale** • Cav. Giovanni Falcone

**Segretario Nazionale** • Gen. Sergio Trovato

**Sezioni ANAFIM**

**Sezione di ROMA e LAZIO** • Centro Riabilitativo

Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma

Tel. 06.39735233 - e.mail: [anafim.roma.lazio@gmail.com](mailto:anafim.roma.lazio@gmail.com)

Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

**Sezione di PADOVA** • Sede e Centro Riabilitativo

Via Telesio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049.8804340 - e.mail: [anafim@libero.it](mailto:anafim@libero.it)

Presidente: Mar. Ugo Umberto Decenvirale

**Sezione di CASERTA e CAMPANIA** • Sede e Centro Riabilitativo

Viale Ellittico ex Zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta

Tel./Fax 0823.354676 - e.mail: [anafimcaserta@virgilio.it](mailto:anafimcaserta@virgilio.it)

Presidente: Cav. Giovanni Falcone

**Sezione di TARANTO e PUGLIA** • Sede e Centro Riabilitativo

Via Crispi, 31 - 74100 Taranto

Tel./Fax 099.4595425 - Tel. mil. 099.7752301

e.mail: [anafimsetaranto@libero.it](mailto:anafimsetaranto@libero.it)

Presidente: C.V. Vincenzo Caffio

**Sezione di TORINO e PIEMONTE**

c/o Caserma Vittorio Dabormida

Corso Unione Sovietica, 100 - 10134 Torino

Tel. 011.3198549 - Fax 011.5174108

e.mail: [anafimsezto@virgilio.it](mailto:anafimsezto@virgilio.it)

Presidente: Sig.ra Marisa Diotto Mezza

**ADERITE ALL'ANAFIM**

**Quote associative annuali:**

- Socio ordinario € 26,00
- Socio sostenitore € 260,00
- Socio aggregato € 26,00

Al Sodalizio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.

Foto copertina • Il Col. Marco Paolo Felli, Com.te della Scuola Specialisti A.M. di Caserta, con il Presidente Giovanni Falcone ed i ragazzi dell'ANAFIM di Caserta.

In questo numero... 

**3** Editoriale  
Cav. Cosimo Calabrese • Antonio Bargelloni

**4** Circa 300 presenze alla conferenza di Calabrese  
Cav. Cosimo Calabrese

**5** Giochiamo a nuotare... come un delfino  
Coord. Chiara Valente

**6** Grazie, Rambo!  
Coord. Chiara Valente

**8** Da Caserta... "Chiusura per vacanze estive"  
Cav. Giovanni Falcone

**9** Alla ricerca di Nerina  
Marilena Odeven Pagnoni

**10** Io, il mare e la mia città  
Coord. Chiara Valente

**11** Una merenda in... famiglia  
Dott.ssa Rossella Panella Fabrello

**12** Una splendida consuetudine  
Augusta Abbruciati Loreti

**14** Due giorni di successi e divertimento  
Serena Ricciardi

**15** I disturbi specifici dell'apprendimento  
Dott.sse Antonietta Marzullo e Eleonora Iadanza

**19** Da Padova... "I 30 anni di Valentina"  
Serena Ricciardi

**20** Ogni ricordo è speciale  
Coord. Chiara Valente

**22** Leo, l'orgoglio di Torino

**23** Non si può spiegare tutto "Muggia 2012"  
Coord. Chiara Valente

**26** Matteo, ragazzo speciale

**27** Ciao Erica...  
Dott.ssa Francesca Morgana

**28** La pioggia non ci ferma "Cesenatico 2012"  
Coord. Chiara Valente

**30** Grazie, nobil donna Vallosio

# Trasferimento ANAFIM Sede Nazionale

A causa dello sfratto subito da tutto lo stabile di via Mattia Battistini, l'Anafim si è dovuta trasferire. Dopo varie richieste e peripezie il gabinetto del ministro ha assegnato una nuova sede, una stanza di circa 20 mq, in attesa del completamento dei lavori per l'assegnazione dei locali in via Marsala.

Per tutte le operazioni e problematiche dovute al trasloco, si ringraziano sentitamente il Igt Achille Rivoli e la sig.ra Rosanna Lodeserto.

L'indirizzo dell'Anafim, al momento, è il seguente:



## Essere genitori, una prova di maturità

La forza dell'amore di un genitore è illimitata. Supera qualsiasi ostacolo, qualsiasi prova dura che la vita pone.

Uno degli esempi più belli proviene dalle famiglie dei ragazzi diversamente abili. Ne ho personale testimonianza tutte le volte che entro nella sede dell'ANAFIM di Taranto e quando seguo, per professione, gli avvenimenti sportivi sotto l'egida del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), già FISD (Federazione Italiana Sport Disabili).

Essere genitori di un ragazzo disabile, dividerne le fatiche quotidiane in un Paese in cui parole come accessibilità, integrazione, comprensione, pari dignità non risultano ancora del tutto messe in pratica, è davvero un onere pesante.

Eppure tali genitori, e più in generale tutti i componenti di tali famiglie, hanno una forza d'animo incredibile. Sicuramente sostenuta e rafforzata dalla stessa condizione di consanguinei. Ma anche fortificata da tante persone che, pur non avendo nel proprio ambito familiare soggetti diversamente abili, hanno scelto di condividere il percorso di queste famiglie facendone una ragione di vita.

Proprio negli ultimi mesi, dopo aver assunto l'impegno (e l'onore) di dirigere questo bollettino quadrimestrale, ho vissuto indirettamente un evento simile a quello di tante famiglie che l'ANAFIM segue con amore.

All'inizio di quest'anno, ad una coppia appartenente alla mia sfera di conoscenze hanno riferito che due dei tre figlioli potrebbero avere un ritardo mentale e che probabilmente dovrebbero seguire (se la diagnosi sarà confermata) un percorso di riabilitazione presso strutture sanitarie, facendosi affiancare a scuola dagli insegnanti di sostegno.

I due genitori non si sono sentiti cadere il mondo addosso. Hanno "assorbito" la notizia come una grande prova di maturità che il Destino sta chiedendo loro e si sono fatti forza l'un l'altra. Consapevoli che i loro figli, tutti i figli diversamente abili, vanno sostenuti con impegno maggiore e con tutto l'amore che Dio ci ha donato, anche a costo di grandi sacrifici. E sicuri che, come tutti coloro che si trovano nella loro condizione, sapranno essere all'altezza del compito.

Il Direttore Responsabile

*Antonio Bargelloni*

# Circa 300 presenze alla conferenza di Calabrese

## Scuola Sottufficiali M.M. di Taranto

*Cav. Cosimo Calabrese* 

Giovedì 7 giugno si è tenuto presso la Scuola Sottufficiali M.M. "Lorenzo Bezzi" di Taranto una conferenza informativa sull'Anafim per i nuovi allievi marescialli S.P.E. e V.F.P.4.

L'Aula Magna era stracolma di militari (più di trecento le presenze) che hanno ascoltato con grande attenzione la relazione del Presidente Nazionale dell'Anafim Cav. Cosimo Calabrese.

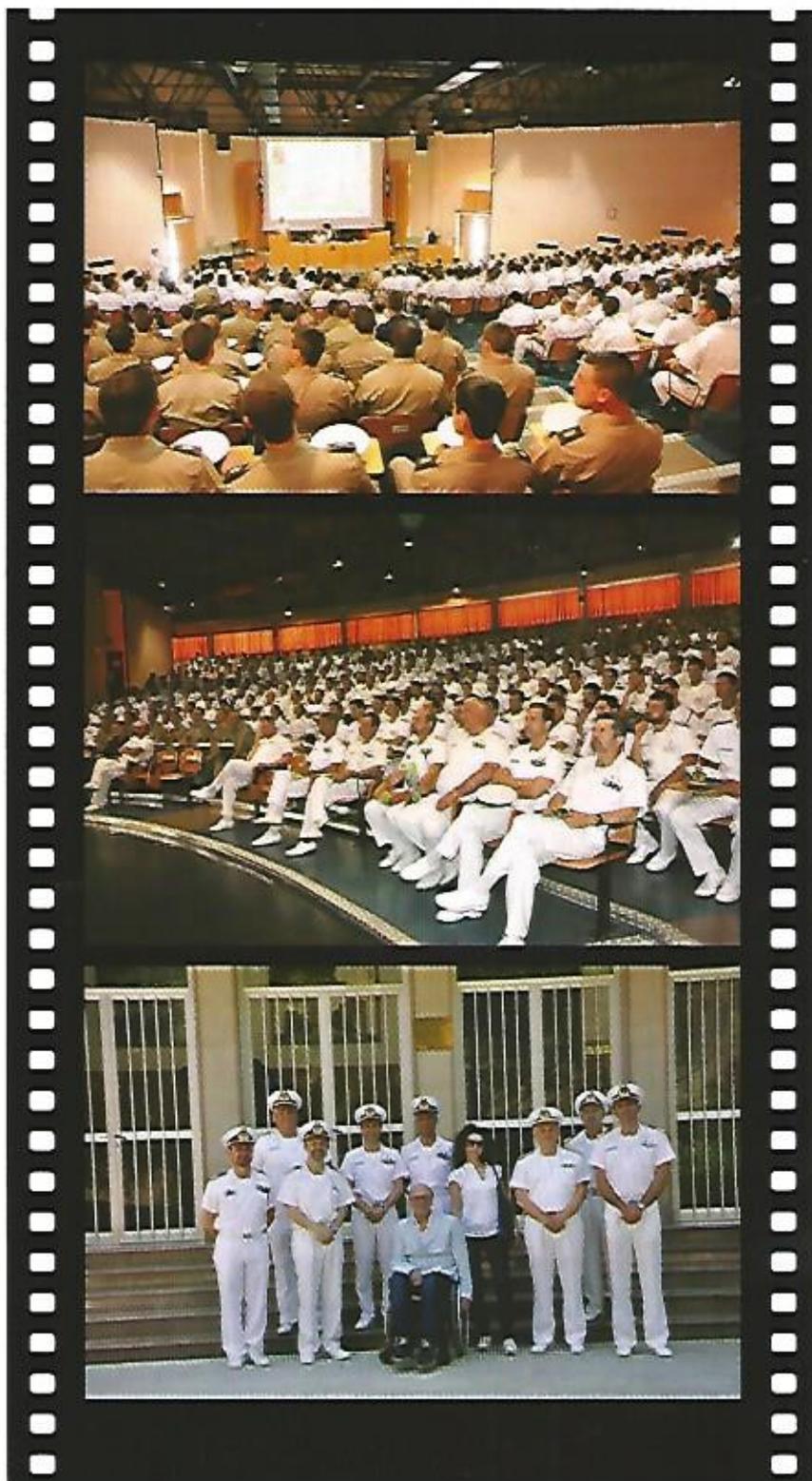
Il Comandante della Scuola, C.A. Guido Rando, ha manifestato una grande disponibilità verso l'Anafim, facendo convogliare nell'occasione i comandanti delle navi che fanno base a Taranto: C.V. Enrico Barbieri (Nave Cavour), C.V. Valter Zappellini (Nave Garibaldi), C.V. Domenico Guglielmi (Nave Doria), C.V. Daniele Civico (Nave Etna), C.V. Gianandrea Buldrini (Nave San Giorgio).

Altrettanta disponibilità l'hanno mostrata il Vice Comandante della Scuola Sottufficiali, C.V. Francesco Giangregorio, ed il direttore della Scuola Operatori, C.V. Michele Spezzano.

Durante la conferenza, avvalendosi di un bellissimo video illustrativo, Calabrese ha messo in evidenza il lavoro di riabilitazione che l'Anafim svolge nelle cinque sezioni dislocate in Italia.

Alla fine della conferenza, il presidente Calabrese e l'Ammiraglio Guido Rando si sono scambiati il Crest.

Iniziativa come questa apportano reale sostegno alla nostra associazione, perché promuovono la sottoscrizione, da parte di ogni militare, del contributo volontario, indispensabile per la sopravvivenza dell'associazione stessa e delle cinque sedi italiane.



# Giochiamo a nuotare... come un delfino

## L'attività in piscina della sezione tarantina

Coord. Chiara Valente 

Il **Tursport** di San Vito ha aperto le porte della sua struttura ai ragazzi dell'Anafim di Taranto, martedì 8 maggio 2012, per permettere loro così di frequentare un breve corso di nuoto "tutto particolare". Tale esperienza, che è durata sino a fine giugno, ha fatto sì che attraverso il gioco, i ragazzi si accostassero all'acqua in modo gioioso e sereno.

I nostri obiettivi non erano né riabilitativi né terapeutici, esclusivamente ludici; ma proprio perché si è scelto di utilizzare il gioco come mezzo di trasmissione, si sono potuti raggiungere traguardi inaspettati.

L'acqua è sicuramente l'elemento migliore per fare dell'attività motoria con dei soggetti disabili, perché si ha un minore carico sulle parti lese e di conseguenza una riduzione del dolore, una maggior ampiezza dei movimenti e una postura più equilibrata.

Un grande merito va alla professionalità degli istruttori **Dino Manna** e **Francesco Leoci**, che hanno utilizzato ed utilizzano in acqua giochi ed ausili come strumenti per l'acquisizione della consapevolezza del proprio corpo, concetto del tutto soggettivo per i nostri ragazzi.

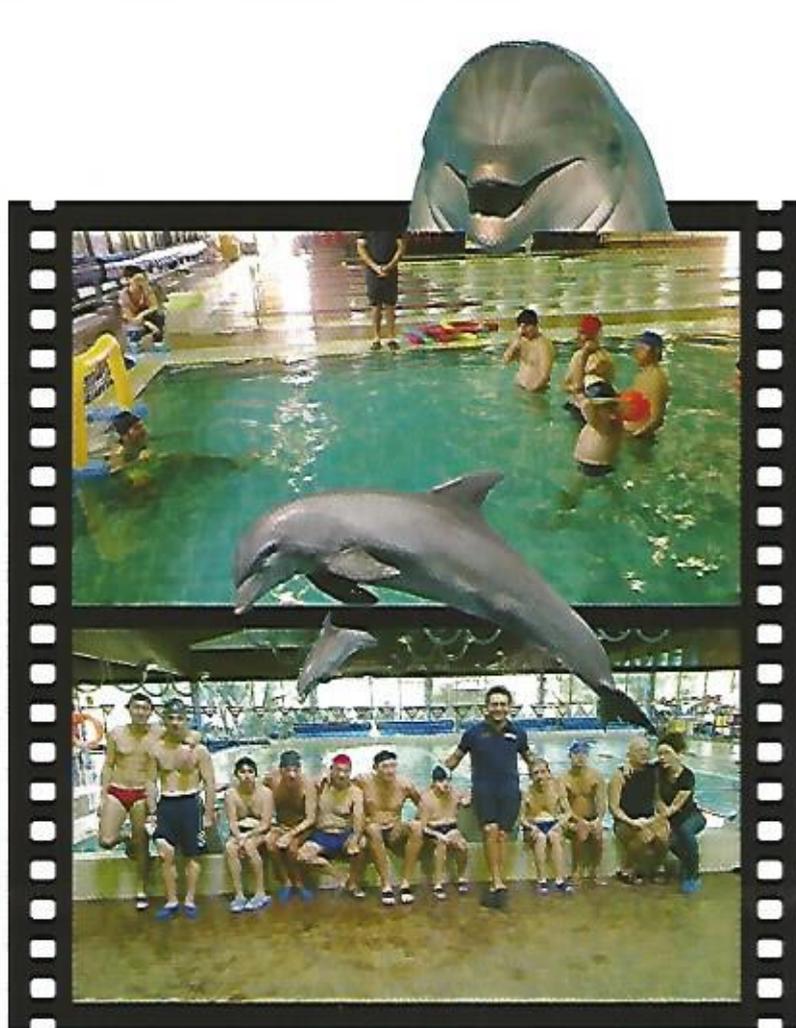
L'attività di nuoto è servita anche per sviluppare la loro socialità e il loro modo di relazionarsi con le persone e con l'acqua stessa, ma ha anche apportato miglioramenti a livello psicologico, fisiologico, cardiologico, muscolare e respiratorio e non solo, anche i movimenti quotidiani così detti "a terra" sono diventati più coordinati e sicuri.

Il gruppo che ha potuto godere di questa esperienza è stato composto da sei ragazzi i quali sono raddoppiati con la ripresa dell'attività a Ottobre.

La buona riuscita dell'iniziativa primaverile ha quindi spinto molti altri nostri utenti a prendere parte al corso in autunno, attualmente i frequentanti sono 11, divisi in due gruppi differenti.

Il primo gruppo si reca in piscina il lunedì ed è composto da utenti non in grado di stare in acqua autonomamente e per questo necessitano ognuno di un istruttore, il secondo gruppo più numeroso, invece frequenta il giovedì e si divide tra vasca media e vasca grande a seconda delle abilità acquisite.

Il divertimento non si esaurisce in acqua, ma comincia e finisce negli spogliatoi, appena arriviamo inizia la corsa per mettere i detestati copri scarpe,



poi si passa alle docce ora troppo calde, ora troppo fredde, per non parlare del rituale della cuffia che rende tutti piccoli cinesini, *dulcis in fundo* non c'è giorno che non dimentichiamo, perdiamo o smaterializziamo nel nulla asciugamani, costumi, ciabatte e occhialini.

Per me vedere i ragazzi così contenti mi ripaga di tutte quelle piccole difficoltà che abbiamo dovuto superare; una su tutte, trovare una struttura che ci accogliesse senza discriminarci e per questo mi sento di ringraziare sinceramente il Tursport e in particolare la proprietaria della struttura la **dott.ssa Carmen Ture** per la disponibilità e la sensibilità dimostrate.

Il nuoto ha reso questi ragazzi solitamente un po' pigri sulla terra ferma... agili come delfini in acqua.

# Grazie, Rambo!

## Il ritorno dell'ippoterapia a Taranto

Dall'inizio di aprile, dopo numerose difficoltà, il Presidente Calabrese è riuscito ad ottenere per alcuni suoi utenti il ripristino dell'attività di Ippoterapia. Il progetto è supportato in parte dal Comune e in parte direttamente finanziato dai soci Anafim della sezione di Taranto.

La gestione di questa importantissima terapia è stata affidata all'associazione onlus **Cavalcando**, che opera con professionalità nel settore da oltre dieci anni, avvalendosi di personale qualificato e di istruttori SOL.

I nostri ragazzi sono stati entusiasti di poter finalmente ritornare a montare il loro "cavallo da scuola" **Rambo**, splendido Murgesse nero, che nonostante la sua imponente mole è dolce e mansueto, capace di entrare in empatia con qualunque ragazzo e soprattutto e cosa più importante, con qualunque *handicap*.

L'unico nostro rammarico è quello di non poter assicurare a tutti i nostri utenti, almeno per ora, questa preziosa attività riabilitativa; anche per questo il nostro impegno mira ad assicurare la continuità del servizio, perché l'ippoterapia, come qualunque altra terapia, non fa miracoli da un giorno all'altro.

Come Anafim crediamo molto in questo trattamento e nei suoi benefici, anche perché l'ippoterapia si avvale di un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali, ed è indicata nel trattamento delle più disparate patologie: dalle paralisi cerebrali infantili a quelle centrali o periferiche conseguenti ad encefalopatie, poliomelite o ictus, dalle lesioni midollari conseguenti a traumi alla spina bifida, dalla schizofrenia, all'autismo, alle psicosi infantili, a vari disturbi sia del comportamento che dell'equilibrio.

In Italia questa terapia viene attuata secondo un approccio globale che mette al centro l'interrelazione tra uomo e cavallo.

La particolare andatura del cavallo, oltre a rinforzare e a migliorare la tonicità della muscolatura, rievoca la cadenza umana, con grande beneficio per chi non è in grado di camminare. La postura assunta dal cavaliere in sella migliora l'allineamento



capo-tronco-bacino e l'equilibrio, stimolando il rilassamento degli arti nei soggetti spastici.

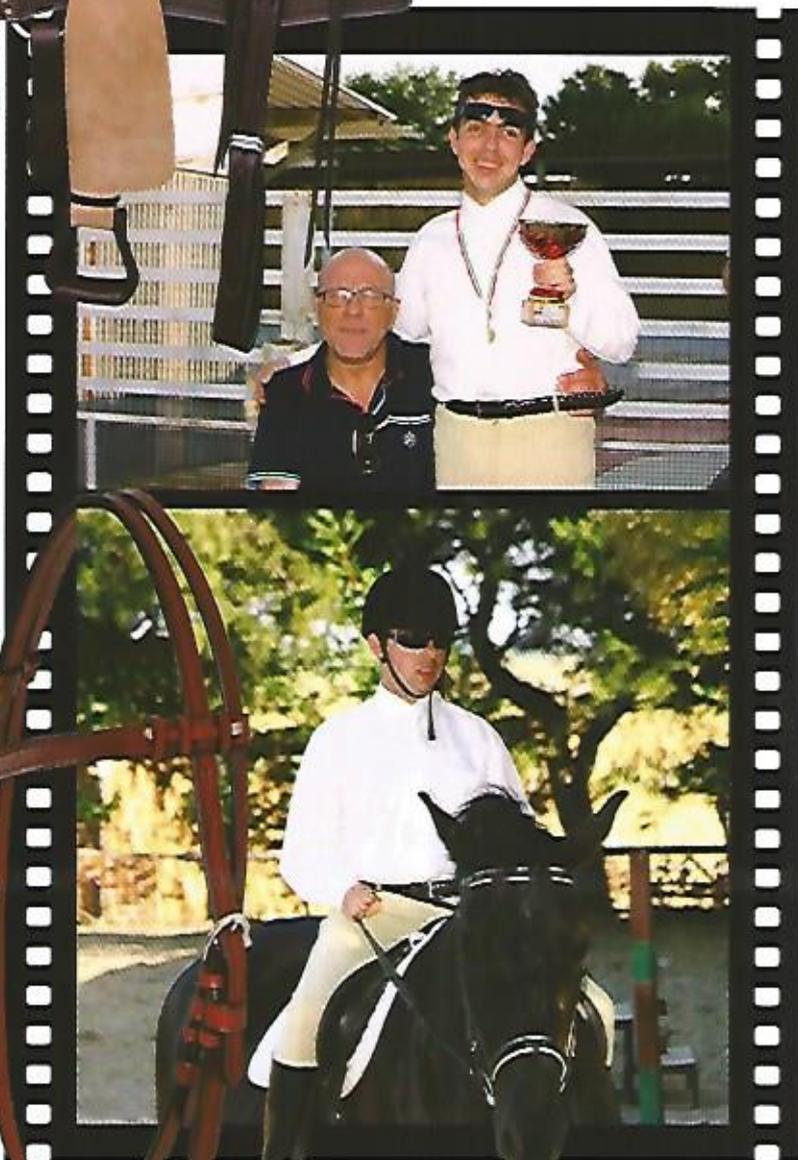
Condurre il cavallo costringe il disabile a migliorare i tempi di attenzione e reazione e l'essere a contatto con un animale che per sua natura è imprevedibile e che reagisce anche ai segnali inconsci di chi lo sta guidando, stimola una serie di attività intellettive come: concentrazione, memoria, stabilità emotiva, tranquillità e fermezza di carattere.

Attraverso l'ippoterapia anche il soggetto più isolato riesce a migliorare il rapporto con sé e con gli altri, ad acquisire maggiore sicurezza ed autonomia.

I ragazzi del nostro centro, per chiudere in bellezza questo ciclo di ippoterapia, hanno preparato un saggio di fine corso che si è tenuto l'11 giugno 2012 alle ore 16.30 presso il maneggio di una tenuta agricola. Per tale occasione siamo stati invitati e per le premiazioni non poteva mancare il nostro Presidente Cosimo Calabrese.

Medaglie e coppe sono solo un piccolo simbolo che vuole premiare la forza di volontà di questi ragazzi, delle loro famiglie e di tutta l'Anafim che non desidera altro di rendere felici i suoi ragazzi.

*Coord. Chiara Valente*



Da Caserta...

## Chiusura per vacanze estive

Cav. Giovanni Falcone 

Ringrazio tutti i convenuti, anche e soprattutto per il sacrificio che vi ho chiesto, visto che siamo nel cuore dell'estate con un nemico che ci ha preso di mira "Caronte".

In particolare ringrazio il Col. Giuseppe Prestigiacomò, in rappresentanza del Col. Marco Paolo Felli, Comandante della Scuola A.M., nel cui ambito siamo cresciuti, il dott. Emiliano Casale Ass.re servizi sociali del comune della città, il dott. Antonio Ciontoli, consigliere comunale, nostro vecchio amico; la prof.ssa Giovanna Iannaccone, presidente del PASFA, patronato che opera nell'ambito delle FF.AA., il M.ilo Marco Cicala, neo rappresentante del COCER.

Un particolare ringraziamento a don Sergio Grisolia, ormai alla sua seconda occasione, dimostrando già grande attenzione verso i ragazzi dell'ANAFIM, che hanno ormai imparato a conoscerlo e lo ringrazio ancora per essere riuscito a coinvolgere don Antonio Coppola, Cappellano della Base A.M. di pratica di mare, a concelebbrare in questa occasione.

Colgo l'occasione per sottolineare e ricordare quanto hanno fatto per questi ragazzi, tutti i suoi predecessori e siamo certi che don Sergio non sarà di meno.

Questi ragazzi reclamano attenzione, non perché vogliono essere qualcuno, ma certamente perché non vogliono essere nessuno.

Oggi siamo qui perché come tutti gli anni si chiude l'attività psicopedagogica programmata per quest'anno: settembre-giugno, per una presenza media di circa 40 ragazzi affetti da patologie varie (ritardo psichico, ritardo motorio, ritardo psico motorio, autismo, sindrome di *down* ed altre ancora); tutti sono stati seguiti nel migliore dei modi, attraverso l'assistenza di specialisti in psichiatria, neuropsichiatria, psicologia, fisiatria, logopedia e varie attività fisiche ed occupazionali... sempre con quell'amore e carità richiesta in ogni caso, in ogni tempo, in ogni luogo.

Ed ecco allora che ringrazio tutti gli operatori che, consapevoli della finalità di questa ANAFIM hanno permesso al sottoscritto di assopirsi di tanto in tanto!!!



Con il Col. Giuseppe Prestigiacomò, vice Com. Scuola Specialisti A.M.



Da ss. il pres. Giovanni Falcone, don Antonio Coppola e don Sergio Grisolia con i ragazzi dell'Anafim di Caserta.

# Alla ricerca di... Nerina

## La recita del 24 maggio a Roma

*Marilena Odeven Pagnone*

Anche questa volta, nella ormai familiare cornice del teatro della Caserma Lante, il successo è stato strepitoso: i nostri ragazzi hanno superato se stessi. La Compagnia Teatrale dell'Anafim di Roma ha portato in scena la commedia musicale "Dov'è finita Nerina?".

Congratulazioni vivissime a tutti i ragazzi che, ancora una volta, hanno saputo così sapientemente dimostrare le proprie capacità lavorative ed interpretative, recitando con maestria, allegria e senza la benché minima esitazione. I contadini Silvana, Roberto e Alessia, la figlia Valeria, i vicini Maria Grazia, Andrea, Deborah e Giordano, i poliziotti Marcella, Pier Paolo e Roberto, l'ispettore Gianni, i ricattatori Paolo, Alberto e Fabio; questa volta c'erano davvero tutti e hanno offerto il meglio di sé regalandoci quasi un'ora di piacevole spettacolo e strappandoci anche qualche lacrimuccia.

Un ringraziamento speciale alle terapisti ed ai collaboratori del Centro (Emanuela, Armanda, Lina, Francisca, Alessandro e Fabio) che, oltre a salire sul palco mescolati ai ragazzi, sono registi, coreografi, scenografi, ecc.; a Giuseppe tecnico del suono, delle luci, delle scene; a Giusi costumista ed a Raffaella grafica che hanno lavorato con il solito entusiasmo, impegno, serietà, passione e tanto amore; grazie! Con voi i ragazzi hanno raggiunto capacità davvero elevate!

Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare,

Amm. Binelli, purtroppo assente per impegni di lavoro, e la signora Cristina Alessano, che ha partecipato all'intera rappresentazione, sono stati affettuosamente vicini ai ragazzi. Un parterre di ospiti degno di una "prima": tra gli altri, S.E.R. il Cardinale Raymond Leo Burke, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, Mons. Formenti, il Gen. Marino, il Gen. Panunzi, l'Amm. Mariani e sig.ra Marinella, l'Ing. Tesei, l'Amm. Natale e sig.ra Silvana, la sig.ra Adele La Rosa, l'Amm. Catozzi e sig.ra Mariella, l'Amm. Callini, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore M.M., l'Amm. Morante e la Presidente del Club Tre Emme sig.ra Luisa Sotgiu.

L'Ammiraglio Antonino Parisi e la sua gentile consorte sig.ra Cettina sono stati stupendi padroni di casa, sempre molto attenti e coinvolti nella vita dell'Associazione. E poi genitori e parenti, tante signore delle Tre Emme, tanti amici. Tutti impazienti di vedere lo spettacolo ed entusiasti e commossi alla fine.

Il dott. Guarnieri ha ringraziato tutte le personalità e il pubblico che così numeroso ha seguito la piece, l'Amm. Parisi, sempre generoso, che ha ospitato la manifestazione, il personale di Maricapitale che, oltre al supporto logistico, ha preparato una merenda deliziosa e abbondante.

Come ci stupiranno il prossimo anno? Staremo a vedere...



# Io, il mare e la mia città

## Taranto "rivista" dai ragazzi dell'Anafim

Coord. Chiara Valente 

Lunedì 16 gennaio, nella sala orientale del Castello Aragonese di Taranto, si è tenuta la premiazione del 2° Concorso Grafico • Pittorico • Letterario Musicale "Io, il mare e la mia città", organizzato dal Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto.

All'evento hanno partecipato i ragazzi di alcune scuole tra cui l'Istituto "Dante Alighieri", l'Istituto "Vittorino da Feltre", il Liceo Artistico "Lisippo" e la sezione di Taranto dell'Anafim.

Gli elaborati prodotti quali: foto, disegni, poesie, video, plastici, sono stati esposti in una mostra aperta al pubblico dal 28 novembre al 16 gennaio.

I nostri ragazzi hanno presentato lavori che consistono in alcune foto scattate nei luoghi più rappresentativi della città, come ad esempio il Castello Aragonese, il Ponte Girevole, il monumento del saluto dei Marinai, ecc. Queste foto sono state poi riprodotte con varie tecniche a seconda della fantasia dei ragazzi.

Alla cerimonia conclusiva del concorso hanno preso parte il Comandante in Capo del Dipartimento

M.M. dello Ionio e del Canale d'Otranto l'Ammiraglio di Squadra **Andrea Toscano** e il suo successore l'Ammiraglio **Ermenegildo Ugazzi**, i quali hanno voluto salutare e conoscere personalmente i ragazzi dell'Anafim, consegnando loro i diplomi e ringraziando noi, ma più in generale l'Anafim Nazionale nella persona del Presidente Cosimo Calabrese con un attestato, per il ruolo svolto con questa associazione all'interno della Marina Militare e del Ministero della Difesa.

A conclusione di questa bella mattinata, tra i vari Enti ed Istituzioni del territorio, abbiamo posato per qualche scatto di gruppo e poi è stato donato ad ogni ragazzo uno zainetto a ricordo della giornata.

A nome dell'Anafim ringrazio l'Ammiraglio Toscano e tutti i suoi collaboratori per la disponibilità e l'interesse sincero mostratoci.

Questi eventi oltre che per la loro importanza socio-culturale, sono preziosi per associazioni come la nostra per favorire, sviluppare e promuovere l'integrazione tra la Città e l'Anafim stessa.



# Una merenda in... famiglia

## L'appuntamento dell'8 maggio al Club Tre Emme di Roma

Dott.ssa Rossella Panella Fabrello 

Anche quest'anno abbiamo voluto rinnovare quello che ormai è diventato un piacevole appuntamento tra i ragazzi dell'Anafim e il Club Tre Emme. Nella bella cornice del nostro Circolo, vestita a festa dai colori di maggio e da una splendida giornata di sole, si è svolta la tradizionale merenda. E' sempre bello accogliere i ragazzi. Fin da quando i pulmini imboccano la discesa che porta al parcheggio, si comincia a respirare un'aria di festa. Già puoi immaginare i loro volti sorridenti ed impazienti. Scendono con gioia e sono felici di ritrovare luoghi e persone ormai per loro familiari: baci, abbracci, la piscina, il prato, i campi da tennis... Sono impazienti e quasi compiaciuti di conoscere la via per lo *chalet* e potersi incamminare da soli!

Che bello averli con noi!!!

Questa volta c'è stata anche una piacevole novità. Il Direttivo Tre Emme ha affidato l'animazione del pomeriggio al gruppo di volontari di "Magicaburla": un'associazione onlus di "clownterapia", formata anche da medici, che opera solitamente con bambini con problemi di salute. Sono stati davvero abili ed esperti nell'organizzare giochi e coinvolgere i nostri ragazzi che, della psicologia infantile, hanno il candore e la semplicità. Naturalmente ci siamo divertite anche noi! Ci siamo impegnate in giochi e balli, per condividere il più possibile le emozioni e la festa. Gli assistenti hanno, come al solito, accompagnato i ragazzi. Non ci stancheremo mai di ripetere che senza di loro niente sarebbe possibile all'Anafim. Svolgono il loro lavoro con amore e dedizione e sono senza dubbio le colonne portanti di tutta l'organizzazione della Sede di via delle Medaglie d'Oro. Hanno trascorso il piacevole pomeriggio con noi, tra gli altri, il Presidente della Sede di Roma e Lazio, Giuseppe Guarneri, la Presidente Onoraria del Club Tre Emme, signora Cristina Alessano e la signora Cettina Parisi.

Sono profondamente convinta che questi contatti con l'Anafim costituiscano un grande privilegio per tutte noi. Ci aiutano a mantenere sempre presente la scala dei valori ed a tirar fuori la parte migliore di noi stesse, spesso anestetizzata dai condizionamenti sociali e dai ritmi incalzanti della vita di tutti i giorni.

Grazie ragazzi della vostra amicizia!



# Una splendida consuetudine

Vivere ripetutamente le stesse situazioni può sembrare agli occhi di terzi noioso e pedante, ma se l'esperienza in questione è capace di far vibrare l'animo di ragazzi e ragazze la cui vita nasce in salita a causa della disabilità, allora tutto assume un valore profondamente diverso.

Anche quest'anno l'Anafim, ha organizzato il consueto soggiorno al Monte Terminillo tenutosi nel mese di aprile dal 11 al 17; in tanti, dalle sezioni di Roma, Caserta e Taranto, hanno tenuto fede all'immane appuntamento con il divertimento ma soprattutto con la solidarietà.

Il soggiorno montano dell'Aeronautica Militare offre ai nostri ragazzi importanti momenti d'incontro, stimolo necessario per superare le barriere dell'autoreferenzialità nella quale nessuno dovrebbe ritrovarsi a vivere: l'uomo è un animale sociale e come tale, vive di condivisione.

I due animatori storici del soggiorno, Roberto e Paolo, da sempre fanno proprio questo messaggio di speranza e colmano le giornate dei giovani ospiti con musica, balli, tornei sportivi e lunghe passeggiate; a loro va il nostro più sincero ringraziamento.

Onorandoci della sua presenza sempre attenta e sensibile, Mons. Pietro Paolo Domenico, cappellano della Marina Militare e Rettore del Seminario Maggiore dell'Ordinariato Militare presso la Città Militare della Cecchignola in Roma, ha presieduto la celebrazione eucaristica domenicale intrattenendosi poi con noi mamme per discutere e scambiarsi opinioni sui tanti problemi che la quotidianità ci pone. Nonostante la neve, quest'anno protagonista indiscussa, non si è rinunciato alle foto di gruppo cui lo stesso Mons. Pietro Paolo si è prestato con piacere.

Anche il cambio di comandante, sancito da un pranzo di saluto e benvenuto al contempo, ha rappresentato per i ragazzi e per i loro accompagnatori una piacevole occasione di scambio e condivisione.

Purtroppo le cose belle finiscono: i visi perlopiù solcati dalle lacrime, sono il segno tangibile di un'esperienza profonda che, invece di stancare, arricchisce ogni anno di più coloro che ne godono. E' per questo che a nome di tutti i genitori presenti al soggiorno ringrazio dal profondo del cuore il personale dell'Aeronautica Militare e tutti i collaboratori dell'Associazione Anafim che permettono la realizzazione di questa splendida iniziativa nella quale ad andare in vacanza sono i ragazzi, non di certo la solidarietà!



Augusta Abbruciati Loretta 



21.02.2012



# Due giorni di successi e divertimento

## La sezione di Padova alla "Grande sfida 17" di Verona

Serena Ricciardi 

Ore 7.45 di sabato 2 giugno: all'entrata di Padova ovest, Gabriele ed io insieme con i nostri genitori vediamo in lontananza il pulmino giallo dell'Anafim, quindi saliamo a bordo anche noi insieme ai nostri amici e partiamo per la "Grande sfida 17".

Arrivati a Verona, il gruppo nuoto dell'Anafim di Padova (composto da Andrea, Daniele, Gabriele, Marzia e Serena con gli operatori Claudia, Olga e Stefano) è pronto per la gara internazionale di nuoto denominata "Tutti in acqua" a cui sono iscritti oltre 100 atleti diversamente abili.

All'inizio delle gare siamo tutti un po' preoccupati per paura di non fare bella figura ma, alla fine, il risultato è superiore alle nostre attese; nelle batterie in cui gareggiamo, arriviamo tutti primi ("We are the Champions") dando così una grande soddisfazione agli operatori, al presidente, ai nostri genitori ma soprattutto a noi stessi.

Dopo essere premiati con la medaglia, insieme a tutte le altre associazioni andiamo a pranzo. A questo punto, salutiamo i genitori venuti a tifare per noi.

Nel pomeriggio assistiamo all'esibizione di artisti con diverse abilità per le vie e le piazze del centro storico di Verona.

La sera, in piazza dei Signori, c'è lo spettacolo di danza, musica e clown dal titolo "Io mi fido e tu".

La domenica presso l'auditorium della Gran Guardia assistiamo al convegno dove, dopo il saluto delle autorità, c'è la presentazione delle varie associazioni italiane e straniere; noi siamo i primi a presentarci.

Nel pomeriggio, dopo la sfilata di tutte le associazioni per le vie della città, iniziano i giochi della Grande Sfida in piazza Brà.

Le attività sportive sono diverse: chi gioca a calcio ha nella sua squadra il giocatore Damiano Tommasi insieme con suo figlio.

Seguono le premiazioni con la consegna della coppa di partecipazione a tutte le associazioni e con le congratulazioni del calciatore Tommasi all'Anafim di Padova per i risultati ottenuti.

Dopo aver ringraziato i nostri operatori con i quali abbiamo trascorso due belle giornate, felici, stanchi e soddisfatti ripartiamo per Padova.



# I disturbi specifici dell'apprendimento



*Dott.sse Antonietta Marcullo* Neuropsichiatra infantile  
*Eleonora Ladanza* Logopedista



Questo articolo vuole dare un contributo alla comprensione di una problematica molto frequente nell'ambito scolastico: quella che riguarda i disturbi dell'apprendimento.

Iniziamo dalla più recente normativa che regola la suddetta materia.

Nell'ottobre 2010 il Presidente della Repubblica promulga la legge 170 i cui decreti attuativi sono stati pubblicati nel 2011. Ci sembra utile riportare per esteso i primi due articoli di tale legge, mentre gli altri per semplificare verranno solo citati e riassunti.

## NORMATIVA

### Art. 1 • Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

- a. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
- b. Ai fini della presente legge s'intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
- c. Si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
- d. Si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- e. Si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
- f. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
- g. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

### Art. 2 • Finalità

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

Garantire il diritto all'istruzione, favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità, ridurre i disagi relazionali ed emozionali; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti. Preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi; incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso d'istruzione e di formazione.

Assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

L'art. 3 definisce chi è deputato alla formulazione della diagnosi e chi attiva gli interventi previsti dalla legge.

L'art. 4 prevede e definisce la formazione nella scuola.

L'art. 5 definisce le misure educative e le didattiche di supporto.

L'art. 6 prevede misure per i familiari.

L'art. 7 definisce disposizioni di attuazione.

L'art. 8 definisce le competenze delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome.

L'art. 9 prevede clausola dell'invarianza finanziaria.

## QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DEGLI APPRENDIMENTI?

*Secondo la Classificazione Internazionale delle malattie, OMS, 1992 ICD-10.*

I DSA sono disturbi nei quali le normali acquisizioni delle capacità di apprendimento sono alterate già nelle prime fasi dello sviluppo. Non sono la conseguenza di una mancata opportunità di apprendere o di una malattia cerebrale acquisita.

I disturbi derivano da anomalie nell'elaborazione cognitiva legate in gran parte a qualche tipo di disfunzione biologica. Tali condizioni sono più frequentemente osservabili nei maschi.

*Secondo il DSM IV (manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali 1995).*

I disturbi dell'apprendimento sono diagnosticati quando i risultati ottenuti dal bambino in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo o espressione scritta, risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello di intelligenza.

Essi interferiscono in modo determinante con i risultati scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità di lettura, di calcolo e scrittura.

Le caratteristiche generali dei DSA sono:

- compromissione significativa e persistente della funzione interessata;
- capacità intellettiva nella norma;
- assenza di deficit sensoriali;
- assenza di danni neurologici;
- assenza di disturbi relazionali primari;
- presenza di normali opportunità educative;
- familiarità per disturbo;
- prevalenza nei maschi;
- associazione frequente tra diversi DSA;
- eterogeneità dei quadri funzionali;
- eterogeneità dei profili di sviluppo.

I DSA comprendono: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.

## DEFINIZIONE

### Dislessia

Difficoltà a leggere in modo corretto e fluente.

La dislessia evolutiva si manifesta in età scolare, in particolare nei primi anni in cui si inizia l'apprendimento scolastico; le sue caratteristiche possono variare in relazione ai cambiamenti legati alla crescita del bambino; è di natura genetica e congenita.

### Disgrafia

La disgrafia è un disturbo correlato al linguaggio scritto, che riguarda le abilità esecutive della scrittura: definizione dell'ICD-10 e del DSM IV. Caratteristica fondamentale è una marcata compromissione dello sviluppo della coordinazione motoria, in particolare la fine motoria oculo-manuale.

La diagnosi viene fatta solo se questa compromissione interferisce in modo significativo con l'apprendimento scolastico o con l'attività della vita quotidiana.

Le difficoltà della coordinazione motoria non devono essere secondarie ad altre patologie.

### Disortografia

È un disturbo della competenza ortografica, cioè una difficoltà nel trasformare il linguaggio parlato nel linguaggio scritto.

### Discalculia

È un disturbo nell'apprendimento del calcolo e del sistema dei numeri. La capacità di calcolo, misurata con test standardizzati, è significativamente al di sotto di quanto previsto, in relazione all'età cronologica del soggetto, alla valutazione psicometrica della sua intelligenza, e ad una istruzione adeguata.

Anche qui, devono essere escluse patologie associate.

## LE CAUSE DEI DSA

*Sono chiamate in causa:*

- un *deficit* fonologico: difficoltà di elaborazione, programmazione e combinazione dei suoni;
- un *deficit* nei processi di automatizzazione: i processi di automatizzazione non sono automatici;
- un *deficit* nell'elaborazione visuo-percettiva: difficoltà nell'elaborazione visiva degli stimoli, dovuto ad un funzionamento anomalo delle cellule della corteccia visiva;
- un disfunzionamento della memoria a breve termine: difficoltà a memorizzare le informazioni e nell'organizzare più informazioni tra loro;
- un *deficit* del controllo motorio.

## DIAGNOSI

Essa si basa essenzialmente su due principi: il criterio di discrepanza e il criterio di esclusione.

Il primo significa che non c'è corrispondenza tra intelligenza del bambino e i risultati che ottiene a scuola.

Il secondo che è possibile diagnosticare la presenza di DSA quando, esclusa la presenza di altre patologie quali il ritardo mentale, *deficit* neurologici e sensoriali, disturbi affettivi primari, il bambino, comunque, non riesce ad apprendere, a leggere ed a scrivere.

La diagnosi dei DSA allora, può essere effettuata alla fine della II e/o III elementare.

La diagnosi viene fatta da una *equipe* di professionisti: neuropsichiatra, psicologo, logopedista e pedagogo e l'iter diagnostico prevede due fasi:

- l'applicazione del protocollo *standard* che verifica la presenza o meno di patologie neurologiche, di patologie primarie, di *deficit* uditivi o visivi;
- la valutazione neuropsicologica con prove standardizzate.

I test usati nella pratica clinica vanno a valutare: l'attenzione, la memoria, l'efficienza intellettuale, la lettura nelle componenti di correttezza e rapidità, scrittura nella componente di dettato ortografico, il calcolo nella componente del calcolo scritto e del calcolo a mente, lettura di numeri e scrittura di numeri.

Dopo aver confermato la diagnosi di DSA, se il bambino è nel I ciclo della scuola elementare, si consiglia generalmente una terapia logopedica, puntando l'attenzione specie sulla capacità meta fonologica, o una terapia neuropsicologica.

Nelle fasi successive invece è consigliato un intervento di tipo meta cognitivo.

L'ambiente, specie quello familiare, deve appoggiare il bambino, aiutandolo nella ricerca delle strategie di compenso e soprattutto nella costruzione di una immagine positiva di sé.

## COME SI RICONOSCONO

Già dall'età prescolare (tra i tre e i cinque anni) è possibile osservare se il bambino manifesta delle difficoltà che potrebbero in futuro evolvere in DSA: i bambini in questa fascia di età dovrebbero aver acquisito determinate abilità specifiche, i cosiddetti prerequisiti, che sono:

- di tipo esecutivo: il segno grafico, la coordinazione visuo-motoria, l'orientamento spaziale e la gestione dello spazio nel foglio;
- di tipo costruttivo: conoscere gli elementi che costruiscono la parola.

I prerequisiti che dovrebbero essere interiorizzati in età prescolare, riguardano quattro ambiti specifici:

- linguaggio, abilità fonologiche e meta fonologiche;
- coordinazione;
- tempi di reazione;
- memoria.

## COME SI AFFRONTANO

In ambito scolastico l'intervento deve essere anche di tipo preventivo, attuato anche nella scuola dell'infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; nella scuola primaria si può prevenire invece, attraverso la somministrazione di *test di screening* che consentono di individuare i bambini a rischio di apprendimento della letto-scrittura.

Alla prevenzione segue la diagnosi precoce, con l'attivazione di trattamenti tempestivi nelle prime fasi dell'apprendimento.

E' fondamentale che nella scuola tutto il consiglio di classe sia informato su cosa sono i DSA e sia coinvolto nell'intervento.

## COSA DEVE FARE LA SCUOLA

Quando un insegnante sospetta la possibile presenza di DSA, ne deve parlare con la famiglia suggerendo un approfondimento diagnostico. In attesa della diagnosi, la scuola deve informarsi, inserendo nel POF attività didattiche che coinvolgano tutto il corpo docenti del consiglio di classe.

Per l'alunno con diagnosi di DSA l'insegnante deve attivare un percorso personalizzato utilizzando metodologie didattiche adeguate e gli strumenti dispensativi-compensativi.

## COSA DEVE FARE LA FAMIGLIA

Il bambino con difficoltà di apprendimento, a causa dei suoi insuccessi scolastici inizia a demotivarsi; le frustrazioni possono far insorgere problemi psicologici quali: ansia, depressione, disturbi del comportamento.

La famiglia dovrebbe quindi:

- acquisire informazioni sui DSA;
- scegliere uno specialista per l'approfondimento diagnostico;
- rivolgersi all'Associazione A.I.D. per avere occasioni di confronto con altri genitori.

Collaborando con la scuola, la famiglia potrà sostenere il figlio dislessico aiutandolo a riconoscere le proprie capacità, valorizzando quelle non scolastiche e favorendo lo sviluppo dell'autonomia personale.

## COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI?

Sono misure didattiche necessarie agli alunni con DSA, citate da diverse circolari ministeriali, che vanno offerte durante le normali attività didattiche e in fase di verifica, senza però inficiare la valutazione. Gli strumenti dispensativi sono esoneri da alcune attività di *routine*; le misure compensative sono facilitatori formali, necessari a compensare alcune carenze difficilmente colmabili.

## CONCLUSIONI

Altre domande è possibile ed auspicabile porsi, intorno al suddetto argomento.

L'INTENTO di questo articolo è quello di stimolare l'attenzione sulla materia in discussione e contribuire alla sua comprensione, con la speranza di esservi almeno in parte riuscite.

Da Padova...

## I 30 anni di Valentina



Serena Ricciardi 

Grande festa al centro sportivo militare di Padova mercoledì 9 maggio per festeggiare i 30 anni di Valentina; un'amica con la quale gli amici dell'Anafim si divertono a "sguazzare" in piscina e non solo.

Dopo la consueta attività in piscina ci siamo ritrovati in pizzeria con parenti, amici ed una persona molto particolare per Valentina: la sua insegnante di sostegno delle scuole elementari, alla quale è molto affezionata.

Dopo la pizza, con un gran battimani, abbiamo accolto l'enorme torta e intonato "Tanti auguri"; è stato a quel punto che Valentina ha cambiato espressione o per la commozione

o forse perché eravamo troppo stonati.

E' arrivato, poi, il momento dei regali: molto numerosi e molto graditi.

Un saluto a tutti ed un ringraziamento a Valentina ed ai suoi genitori per questa bellissima serata.



*Fiori d'arancio all'Anafim...*



*Sabato 27 Settembre 2013,  
presso il Palazzo di Città di Taranto,  
il Presidente Nazionale dell'Anafim,  
Costino Calabrese, è consolato a nozze  
con la signora Gloria Saperio.*

*Alla coppia si è  
gli auguri di una felice vita insieme  
da parte di tutta la famiglia  
dell'Anafim.*

# Ogni ricordo è speciale

## Bilancio di un anno della sezione di Taranto

Coord. Chiara Valente 

Anche se si arriva un po' stanchi alla fine dell'anno, è così triste doversi salutare. Al rientro dalle vacanze a settembre, all'Anafim l'atmosfera è così allegra e frizzante, adesso invece che le vacanze ci attendono non sembrano poi così allettanti.

Per salutarci abbiamo organizzato una cena di fine anno con tutti i ragazzi e le loro famiglie, e durante la cena c'è stato tempo anche per ricordare qualche episodio accaduto quest'anno. E' molto divertente scoprire come ad ognuno di loro abbia colpito un evento in particolare.



**Michele Prenna** ha ricordato con piacere la **Sagra della Castagna** organizzata nel nostro giardino ormai dall'aspetto autunnale, in una bella mattinata di fine ottobre. Nell'aria l'odore delle caldarroste e del carbone della fornacella faceva già pensare un po' all'inverno.

**Alessandra Agrillo** invece ha ricordato l'arrivo delle **tirocinanti** della scuola Liside, l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali. Gli alunni delle classi che presso di noi svolgono le ore di *stage* limitano il loro operato inizialmente all'osservazione e successivamente si sperimentano in qualche attività, inserendosi nella nostra programmazione. I nostri ragazzi si divertono molto con le tirocinanti che tra l'altro non fanno altro che coccolarli.

A **Salvatore Maraglino** è rimasta impressa la **gita in barca**. Un pomeriggio, dopo aver pranzato all'Anafim, con alcuni di loro siamo andati a fare un giro con la barca di un socio. Taranto vista dal mare ha molto affascinato gli improvvisati marinai. Al rientro cullati dalle onde del mare qualcuno si è assopito stanco.

Per **Stefania Cirigliano** la **Festa di Halloween** è indimenticabile perché in quell'occasione le abbiamo dipinto, con i trucchi dermatografici, una bella farfalla

sul viso, ovviamente ogni ragazzo è stato truccato, chi da mostro, chi da fantasma, chi da vampiro, chi da *zombie* ed ognuno ha interpretato la sua maschera in maniera originale.

**Andrea D'Elia** ha ricordato invece la **messaggio del 4 dicembre**, celebrata dall'Arcivescovo Benigno Luigi Papa, in occasione della festività della patrona della M.M. **Santa Barbara**. La bellezza della nave Cavour e le sue dimensioni hanno molto colpito i ragazzi che ne sono rimasti affascinati.

Per i ricordi più golosi abbiamo **Massimo Spadavecchia** con la **Pettolata** del 22 novembre. In questo giorno si festeggia Santa Cecilia e a Taranto è tradizione che di mattina presto, per le vie della città, passi la banda mentre ogni famiglia prepara le "pettole", un dolce ottenuto con pasta lievitata, poi frita e cosparsa di zucchero. Questa festa dà il via al periodo natalizio e, visto che non tutti i nostri ragazzi hanno più i genitori che preparino per loro questi dolci della tradizione, abbiamo deciso di prepararle noi, per la gioia di grandi e piccoli.

**Teresa Morales** non poteva non ricordare invece con particolare interesse il **Pranzo di Natale** che abbiamo organizzato nella nostra sede. C'erano tante cose tipiche da mangiare e la nostra Teresona ha assaggiato tutto e di più, con relativo bis, cosa che per la verità hanno fatto un po' tutti... golosoni!

**Carmine Ciampaglione** ha voluto riportarci alla mente il bellissimo **concerto di Francesco Salinari**, ragazzo autistico, talentuoso concertista di piano, che ha scoperto questa passione frequentando nella nostra struttura la Musicoterapia.

Invece **Vincenzo e Donato Colonnese** ci hanno parlato della cerimonia di premiazione del secondo concorso "**Io, il mare e la mia Città**". In questa giornata gli Ammiragli Toscano ed Ugazzi hanno premiato i ragazzi con un diploma per i lavori fotografici realizzati per la mostra, ma quello che sicuramente è rimasto più impresso a Vincenzo è lo zainetto ricevuto in regalo, non ne aveva uno suo e da quando l'ha ricevuto non se ne separa più.

A **Franco Coluccia** è rimasta più impressa nella mente la **Festa di Carnevale** del 21 Febbraio. Nell'ultimo giorno di Carnevale i nostri ragazzi si sono mascherati nei modi più fantasiosi e originali, hanno ballato, cantato e giocato, un giorno felice condiviso anche con tanti genitori. Per Franco questo è stato il primo anno in maschera; non sempre è facile

convincere i genitori che, anche se anagraficamente i loro figli non sono più dei ragazzini, nel cuore e nell'animo sono ancora dei bambini.

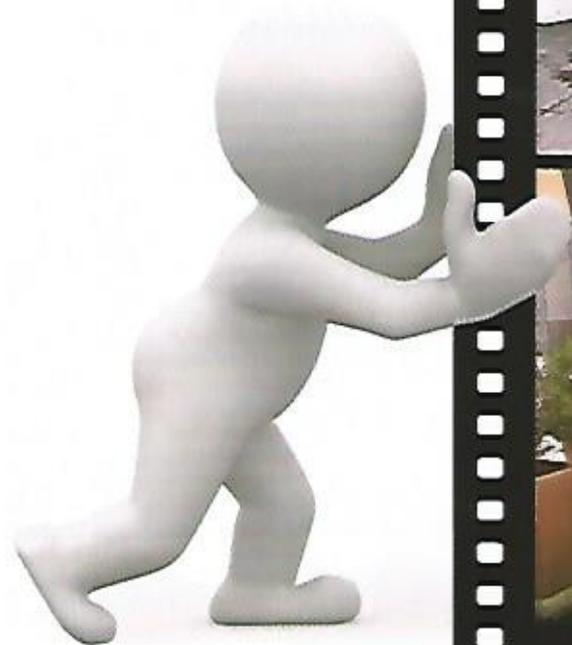
I due cavalieri **Alessandro Caroli** e **Giovanni Dagostino** ci hanno voluto parlare dell'attività di **Ippoterapia**, che li vede protagonisti. Splendidi cavalieri in sella a Rambo, un magnifico Murgese dal manto nero.

**Carlo Zappatore** ha ricordato con entusiasmo la **Festa di Primavera** tenutasi il 27 aprile presso i locali della Chiesa di Sant'Egidio. La festa è stata all'insegna della musica e del ballo.

Per **Michele Lorusso** e **Luigi Palmisano** il ricordo più bello è l'**attività in piscina**. Tra esercizi, tuffi e giochi in acqua i nostri nuotatori sono diventati piccoli delfini!

Cari ragazzi,  
Chiara, Manuela... e l'Anafim tutta, vi augurano un'estate serena, felice e divertente, piena di mare, di sole e di allegria.

Vi ringraziamo per i meravigliosi giorni passati insieme, per i vostri sorrisi, per le vostre risate, per la vostra pazienza e soprattutto grazie per essere così come siete.



# Leo, l'orgoglio di Torino

L'orgoglio sportivo della sezione di Torino dell'Anafim si chiama Leonardo.

L'eccellente atleta da anni partecipa alle competizioni di ginnastica "Special Olympics" riportando risultati lusinghieri. Le tante medaglie ottenute in campo nazionale gli hanno permesso di vestire anche la maglia azzurra nelle competizioni internazionali, dove ancora una volta ha dimostrato tutto il suo valore conquistando altre medaglie.

In queste immagini alcuni momenti della sua carriera.

- Leo ai Campionati italiani di ginnastica artistica del 2002 a Lodi, dove ha vinto quattro ori e due argenti.
- Leo in azione alle parallele agli Special Olympics 2007 a Shanghai, dove ha vinto l'oro al corpo libero, l'argento agli anelli e il bronzo in cinque specialità.
- Leo in versione sciatore durante la preparazione ai campionati italiani.
- Leo premiato dal presidente della Provincia di La Spezia alla presenza di autorità civili e militari dopo Shanghai 2007.



Si ringrazia la famiglia Mastroserio Carlo per la congrua offerta alla sezione di Caserta in memoria della cara sorella Mariolina.



# Non si può spiegare tutto

## Le emozioni di un'altra estate a Muggia

Coord. Chiara Valente 

Come erroneamente qualcuno crede, i soggiorni estivi che l'Anafim offre ai suoi soci non iniziano con il primo turno di Muggia o di Cesenatico. Tutto comincia molti mesi prima con il lavoro del presidente nazionale **Cosimo Calabrese** che, attraverso telefonate e incontri *face to face*, riesce ad ottenere di anno in anno l'appalto di questi soggiorni. Successivamente si cerca con non poca fatica, di incastrare, organizzare e soddisfare le richieste di tutti. Anche reperire il personale non è cosa semplice, non sono molte le persone "idonee" a questo lavoro che scelgono di trascorrere le loro "vacanze" lavorando nel sociale e sono ancora meno quelle che decidono di dedicarsi al mondo della disabilità.

Ciò che mi sento di affermare con sicurezza è che essere un operatore\animatore Anafim è un *privilegio*, questo non vuol dire che non sia un lavoro faticoso e impegnativo, carico di responsabilità e di aspettative e come ogni medaglia ha la sua seconda faccia questa esperienza regala a chi sa mettersi davvero in gioco un *arricchimento umano ineguagliabile*.

Anche quest'anno il primo soggiorno estivo si è tenuto nel campeggio della base logistica militare di Muggia.

Il comandante **Giuseppe Conte** e il nuovo direttore della struttura il capitano **Giovanni Punzio** ci hanno accolto con un caloroso benvenuto, prodigandosi e mettendosi a completa disposizione sia nostra che dei nostri utenti.

I tre turni, come sempre della durata di 20 giorni ciascuno, si sono alternati dal 26 giugno (inizio del primo turno) al 29 agosto.

I primi giorni sono sempre quelli più frenetici perché bisogna allestire il nostro ritrovo denominato "la palestra", bisogna occuparsi di *roulotte* e dei mini alloggi e, *dulcis in fundo*, bisogna rendere nel minor tempo possibile il *team* di lavoro un "gruppo" unito e coeso, cercando di amalgamare al meglio le varie personalità e caratteristiche di ognuno.

Il tempo è stato quasi sempre splendido per ogni turno, regalando così giornate di mare, gite fuori porta, passeggiate e una bella tintarella a tutti.

Ritrovare i ragazzi a Muggia è sempre un'immensa gioia e anche loro sono felici di vedere operatori dal volto familiare, dato

che con molti di loro i rapporti non si interrompono neanche in inverno grazie ad sms, telefonate e Facebook.

Con immenso piacere quest'anno ho avuto la possibilità di conoscere ragazzi nuovi, come la dolcissima Mariolina Ditaranto, che non tornava a Muggia da diversi anni e chi come la delicata Valentina Martino e il *gentleman* Alessio Cutolo alle prese con la loro prima esperienza.

Anche il gruppo degli operatori di volta in volta è stato composto da figure presenti anche negli anni scorsi, i cosiddetti veterani e volti nuovi come Olga Nardelli, Claudia Moretto, Marco D'Andria, Donato De Quarto, Tayler Vaccaro e Francesco Leoci, ai quali va prima di tutto il mio ringraziamento per l'impegno e la professionalità dimostrati e secondo, a loro va anche la mia riconoscenza per essere diventati per i ragazzi più che semplici animatori dei veri e propri *compagni d'avventura*.

A questo punto non posso non citare alcune delle tante giornate particolari trascorse insieme, come la visita tra le vie tortuose del centro storico di Muggia o le uscite in Slovenia sotto un sole cocente a scattare foto intorno a panchine e monumenti bizzarri dalle forme di barchetta, di tartaruga, di pappagallo, ecc.

Nel mio cuore resteranno impressi con gioia il *pic-nic* a Porto Rose dove Gabri e Daniela si sono addormentati cullati dalle nostre risate e la visita al Castello di Miramare che quasi costava l'arresto di Marigliani per essersi tuffato in una zona con divieto di balneazione.

Occupava un posto speciale nei nostri cuori la partecipazione al Palio dei Rioni, competizione a squadre organizzata dal campeggio: quest'anno la sfilata in costume si è ispirata ai Maya e all'America centrale.



Come sempre cucire vestiti, provare balletti, inventare coreografie, allenarsi per le gare non è un'impresa semplice per noi già impegnati tutto il giorno, ma con la collaborazione di alcuni campeggiatori, degli animatori, dei nostri ragazzi e dei loro genitori abbiamo portato a casa un ottimo risultato.

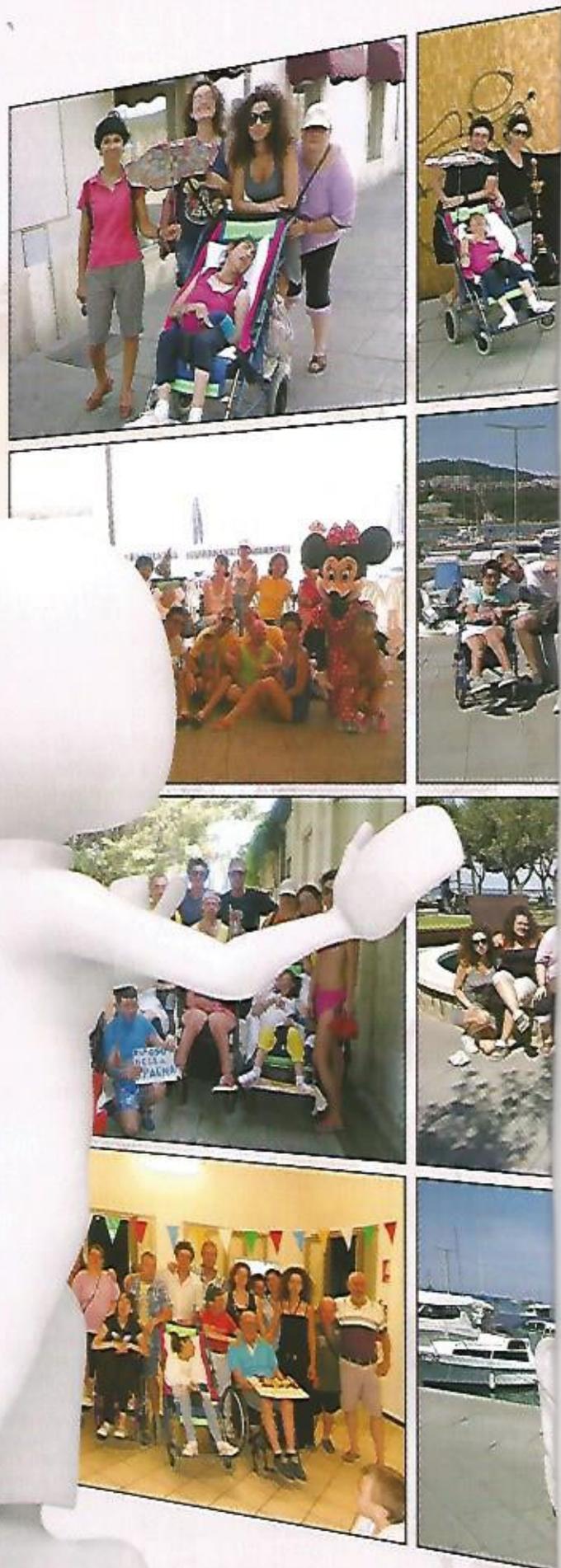
Con l'ultimo buffet di fine terzo turno ci si accorge improvvisamente che sono trascorsi due mesi e l'allegria dei primi giorni lascia il posto alla tristezza: non è facile salutarsi guardando gli occhi lucidi dei ragazzi e non è facile separarsi da persone che hanno condiviso con te ogni minuto di questa esperienza.

Non è semplice spiegare cosa avvenga in quel campeggio, non è semplice descrivere le emozioni e i sentimenti messi in gioco. Come si fa a trasmettere la magia di risate, di sguardi, di lunghe chiacchierate, di tutte le sudate, di tutta la pioggia presa, dei cori stonati, dei balli, dei caldi pomeriggi, della cena alle 19.00, di latte versato, di caffè nascosto, di costumi scambiati, di amori sbocciati, di visite inaspettate, di amicizie consolidate e di quelle appena nate, di notti al molo, di asciugamani sempre bagnati, di partite a ping-pong, di carrelli di spesa, di pizze in ritardo... come si fa a descrivere un valzer con Peppe, una passeggiata con Daniela, una litigata con Marzia, il karaoke con Tobia, un tuffo con Antonino, un bacio con Mattia, una nuotata con Daniele, gli occhioni di Rosy, lo sguardo malinconico di Elisa, i baci volanti di Massimo, il gelato con Paolino, una frase al contrario di Marcello, una chiacchierata con Alessio, un balletto di Elisabetta, la doccia fredda con Valentina, l'anello di carta di Gabri, gli abbracci di Mariolina, le storie di Fabio, le crisi di Sara, il romanesco di Giancarlo e le guanciotte di Monica.

Ogni anno ci sentiamo dire "grazie di tutto", ma siamo noi operatori che dobbiamo dire grazie a voi ragazzi per essere così speciali, così unici, così fantastici e grazie a voi genitori per essere così attenti, così presenti e così forti... ma soprattutto grazie a te capo perché la tua ostinazione, la tua caparbità e la tua determinazione ci consentono di vivere momenti degni di essere chiamati "vita vera".



Durante il soggiorno di Muggia il Presidente Nazionale è stato invitato dall'appuntato dei C.C. Nicola Detomaso a partecipare ad una premiazione a Spilimbergo (PN) dove il Sindaco della Città doveva premiare diversi artisti tra cui Claudio Baglioni. Nell'occasione Baglioni ha voluto omaggiare l'Anafim con una sua foto dedica ai nostri ragazzi.





# Matteo, ragazzo speciale

## Nei temi del ragazzo autistico tutta la sua... normalità

Matteo Vespa, 14 anni, tarantino, è un ragazzo speciale.

Speciale e non subnormale, perché la disabilità non è uno stato inferiore, ma diverso, o come si dice adesso, diversamente abile.

Speciale perché ha imparato a convivere con la sua "diversa abilità", a non tenerla nascosta, quasi ad "esibirla". Attenzione: non per cercare compassione, ma per dimostrare al mondo la sua normalità.

In questi due temi, che i genitori ci autorizzano a pubblicare, c'è tutta l'anima di Matteo.

Leggeteli e riflettete. (a.bar.)



*a controllare i miei comportamenti e mi fa piacere che ho trovato persone che mi hanno aiutato a controllare i miei comportamenti. Sono felice di aver capito che sono intelligente e che mi sento bravo e capace di fare tutte le materie e i compiti. Sono felice di poter dire queste cose perché mi fa sentire importante e come gli altri.*

*So di non poter fare niente per poter diventare normale ma so di poter essere un ragazzo fortunato per poter fare le cose come gli altri anche se sempre con l'aiuto di chi mi vuole bene. Sono contento di avere molti pregi e difetti e non voglio cambiare perché se no non sono più io ma una persona che sta facendo l'attore e non è se stesso.*

*Io devo solo imparare a controllare i miei comportamenti e a crescere come un ragazzo normale. So di avere detto cose molto forti ma io sono contento perché tutti devono sapere che io sono come gli altri e voglio essere come gli altri. Ho finito.*

### TEMA n. 1

1. Quando ti guardi allo specchio, come ti vedi? Ti Piaci? Quali sono i difetti che vorresti cancellare?
2. Anche io conservo il ricordo della mia infanzia, i primi compagni di gioco, i primi entusiasmi, i primi sogni ad occhi aperti. Voci e volti che non dimenticherò.
3. Una volta anche io ho combinato un grosso guaio...

### Traccia

*Quando mi guardo allo specchio mi vedo come un ragazzo come gli altri e mi sembra di essere un ragazzo normale. Mi piace vedere che sono alto, con occhi e con un gran sorriso che mi dà la possibilità di essere sincero e bello. Mi piace vedere che sono bello e che mi dice che sarei potuto essere un gran bel ragazzo se non ci fosse stato il problema dell'autismo che mi fa essere diverso dagli altri.*

*Sono però contento che mi sono fatto un bel ragazzo che sembra normale anche se in alcuni comportamenti io sono diverso perché mi comporto come uno stupido anche se non lo sono.*

*Infatti mi sento così perché non riesco*

### TEMA n. 2

1. La fantasia è un piacere a cui ci abbandoniamo per dimenticare la quotidianità e la noia. Tu riesci a trovare il tempo per fantasticare?



E su cosa fantastichi?

2. Parlate della Pasqua, dei riti e delle tradizioni tipiche della nostra città e di come siete soliti trascorrere questo periodo tanto atteso da voi ragazzi.

### Traccia

*Quando sono solo io sento la necessità di fantasticare e di pensare molte cose e di essere come gli altri. Ho bisogno di fare e sentire molta musica perché mi permette di stare tranquillo e di pensare molto. Penso molto a quando posso avere una vita come gli altri e a come può essere il mio futuro da autistico. Sono contento perché mi piace che sono bravo e sono intelligente e faccio le cose degli altri e quindi sono contento di fantasticare.*

*Sono felice che sono autistico e che mi sento bene quando mi impegno e mi affaccio alla vita*

della giovinezza e mi faccio sempre più grande e bravo. Sono contento che mi sono autocontrollato a scuola per migliorare la mia vita e stare con gli altri. Mi sento fortunato ad avere persone che mi vogliono bene e mi aiutano.

Vorrei come in un sogno essere molto bravo a stare con gli altri e a stare bene con il mondo e me stesso e fare tutto come gli altri e stare molto calmo quando mi trovo in una confusione di fare di tutti i sogni una realtà di vita. Vorrei avere chi mi fa stare sempre bene e che mi vuole anche per giocare e dire che sono come gli altri e di essere normale anche se speciale come dicono tutti perché sono bravo e in gamba.

Ora vorrei dire che sono contento di essere così e di poter fantasticare e pensare cose ancora più belle di me perché così mi fanno stare bene e mi fanno dire che sono normale e di sognare di essere normale e bravo come gli altri e di me stesso. Ho finito.

## Ciao Erica...

*Dott.ssa Francesca Morgana*



Questo articolo vuole essere un caro saluto ad Erica Ferrazza, un'amica dell'Anafim di Padova deceduta il 7 ottobre scorso.

Vogliamo ricordarla così... solare, dinamica, impegnata in prima linea nel sostegno e nella difesa delle categorie sociali più deboli e delle persone in condizione di disabilità. Vogliamo ricordarla nei progetti che abbiamo realizzato e quelli che sognavamo di realizzare insieme.

Lo scorso anno, nel novembre 2011, Erica è stata la coordinatrice dell'evento "Gocce festival delle arti e del sociale" a Padova. In questa occasione diverse associazioni, tra cui l'Anafim, hanno collaborato per allestire un programma, realizzato in diverse giornate, allo scopo di valorizzare tutte le esperienze artistiche che consentono l'incontro tra professionisti, volontari, persone disabili o in condizione di marginalità sociale.

L'evento ha avuto un grande riscontro e ha permesso a molte persone di inserirsi in una rete sociale ben avviata. Ciò è stato possibile grazie al lavoro di tutti... ma soprattutto grazie ad Erica!

Un sogno che avevamo nel cassetto, invece, e che aspetta solo di essere realizzato, è il ripristino della serra della sede dell'Anafim.

Erica ci credeva molto, aveva insistito per realizzare un progetto tra l'associazione "Daccapo", di cui faceva parte, e la nostra. Questo progetto è stato chiamato "Coltiviamo la Vita".

L'obiettivo generale del progetto era la manutenzione della serra presente nel complesso della sede Anafim, con la finalità di un utilizzo congiunto e collaborativo tra le due associazioni.

Grazie a questo progetto sappiamo che attraverso l'attività di coltivazione di piante e fiori è possibile:

- Migliorare il benessere psico-fisico di coloro i quali soffrono di disturbi di diverso tipo, congeniti o acquisiti.
- Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia attribuendo al soggetto un ruolo realmente produttivo.
- Favorire la socializzazione e l'inserimento in un gruppo finalizzato allo svolgimento di una comune attività.

Oggi questo progetto è ancora nel cassetto ma è nostra intenzione riprenderlo in mano e realizzarlo. Quando, ufficialmente, entreremo nella serra restaurata, le daremo un nome nuovo: Erica Ferrazza.

# La pioggia non ci ferma

## L'Anafim è tornata a Cesenatico

L'anno scorso abbiamo lasciato le coste di Cesenatico devastate dall'onda anomala che nei mesi estivi si era abbattuta sulla spiaggia, divorando tutta la battigia e creando non pochi problemi a chi quelle spiagge le raggiunge in carrozzina. Quest'anno per la nostra felicità abbiamo trovato uno scenario completamente diverso, il signor Mulas, direttore della Stella Marina, struttura presso la quale soggiorniamo, ha realizzato una nuova spiaggia privata, con nuovi ombrelloni, nuovi lettini e soprattutto con un nuovo percorso in mattoni, per permettere anche a chi non deambula di raggiungere agevolmente la spiaggia.

Purtroppo non abbiamo potuto godere molto di questo stabilimento perché il tempo dopo pochi giorni dal nostro arrivo si è trasformato da estivo a decisamente autunnale.

Ma né la pioggia, né il freddo hanno modificato il nostro obiettivo principale: divertire i nostri ragazzi.

La prima occasione ce la offre come sempre Mirabilandia con i suoi giochi d'acqua, con le cascate del Niagara, con le montagne russe su tronchi di legno e con la lotta ai pirati, per poi rilassarsi con il musical "Mamma mia" e lo spettacolo di luci sul lago. Un'altra giornata attesa dai ragazzi è l'uscita a San Marino. Dopo aver visitato negozi di *souvenir* per vie strette e tortuose, ci siamo dati alla cultura visitando il museo cittadino.

Quando la pioggia ci ha dato un po' di tregua abbiamo trascorso una giornata a Oltremare, senza dubbio l'attrazione del parco è lo spettacolo dei delfini, qui abbiamo potuto fare la conoscenza di Ulisse il delfino curioso, diventato famoso grazie allo spot pubblicitario di una caramella, ma ad Oltremare c'è tanto altro ancora, quindi eccoci con i nostri ragazzi entrare in una serra gigantesca che ricrea il clima tropicale ospitando piante ed animali esotici, ma non solo questo, nel parco girano indisturbati dinosauri spaventosi, dai denti aguzzi e dagli artigli affilati e nuotano indisturbati enormi coccodrilli. Anche lo spettacolo dei quattro elementi: fuoco, terra, acqua e aria ci ha molto emozionato con i suoi balletti, tuffi, ed acrobazie.



Coord. Chiara Valente



# CESSENATICO 2012



Insomma oltremare è un'esperienza da fare e da ripetere.

L'ultima uscita l'abbiamo fatta a bordo della New Ghibli dove, come avviene ormai da anni, su basi romagnole e cullati dalle onde del mare si balla e si canta, si mangia e si beve.

Anche quest'anno è stata organizzata una specie di caccia al tesoro, con gare di ballo, sfilate di indumenti, con scenette e coreografia finale eseguita da tutti i ragazzi.

Stupende le scenette dell'annunciazione, dell'osteria e della statua e squisiti il tiramisù, i tartufini e il profiterrol, dolci interamente preparati "a mano" dai capitani: E. Viola, L. De Biase ed A. Abbruciati.

Ogni squadra si è messa allegramente in gioco,

bravi i nostri ragazzi e bravi i genitori che si sono dimostrati davvero collaborativi e anche competitivi, il che non guasta. Una grande mano per il reperimento dimateriale, di basi musicali e tutto l'occorrente per mettere in piedi lo spettacolo ce l'hanno offerta gli animatori della struttura, in particolare grazie a Stefania e Luca, i quali si sono dimostrati ineguagliabili anche nella preparazione dell'ultima cena a tema piratesco.

I giorni intanto passano e anche per quest'anno le passeggiate per il mercatino, le uscite sul trenino e gli acquisti al Romagna Center giungono al termine.

E' tempo di chiudere la valigia e far ritorno a casa, e ricordi di quest'estate ci terranno caldi durante l'inverno.

Per questa fantastica estate grazie a tutti gli operatori e grazie a tutti i ragazzi speciali dell'Anafim.

## Grazie, nobil donna Vallosio

### Un ricordo della fondatrice della sezione di Torino

E' triste ma doveroso per tutti noi dell'Anafim, in particolare della sezione di Torino e Piemonte, che abbiamo avuto il piacere e la fortuna di conoscerla, ricordare la figura della signora Angelamaria Marsa Vallosio che insieme al compianto generale Vallosio fu a suo tempo la fondatrice e l'instancabile timoniera e animatrice della sezione Anafim di Torino.

A personaggi di tale tempra dovremo tutti essere riconoscenti, perché è grazie ad essi se l'Anafim

ha potuto avere origine e quindi sviluppo costante nel corso degli anni.

Sappiamo bene che nulla si crea da sé e che nessuna organizzazione potrebbe prosperare senza la dedizione e l'entusiasmo di chi si assume il carico di dirigerla, come senza dubbio hanno fatto i coniugi Vallosio.

Ancora grazie, signora Vallosio, per il conforto che hai portato a tante famiglie: di certo ti sarà stato lieve il passaggio estremo nel ricordo di una vita ben spesa.

*Il primo Natale dell'Anafim di Torino appena costituita, con la socia fondatrice Angelamaria Marsa Vallosio che ne è stata Presidente per due anni.*





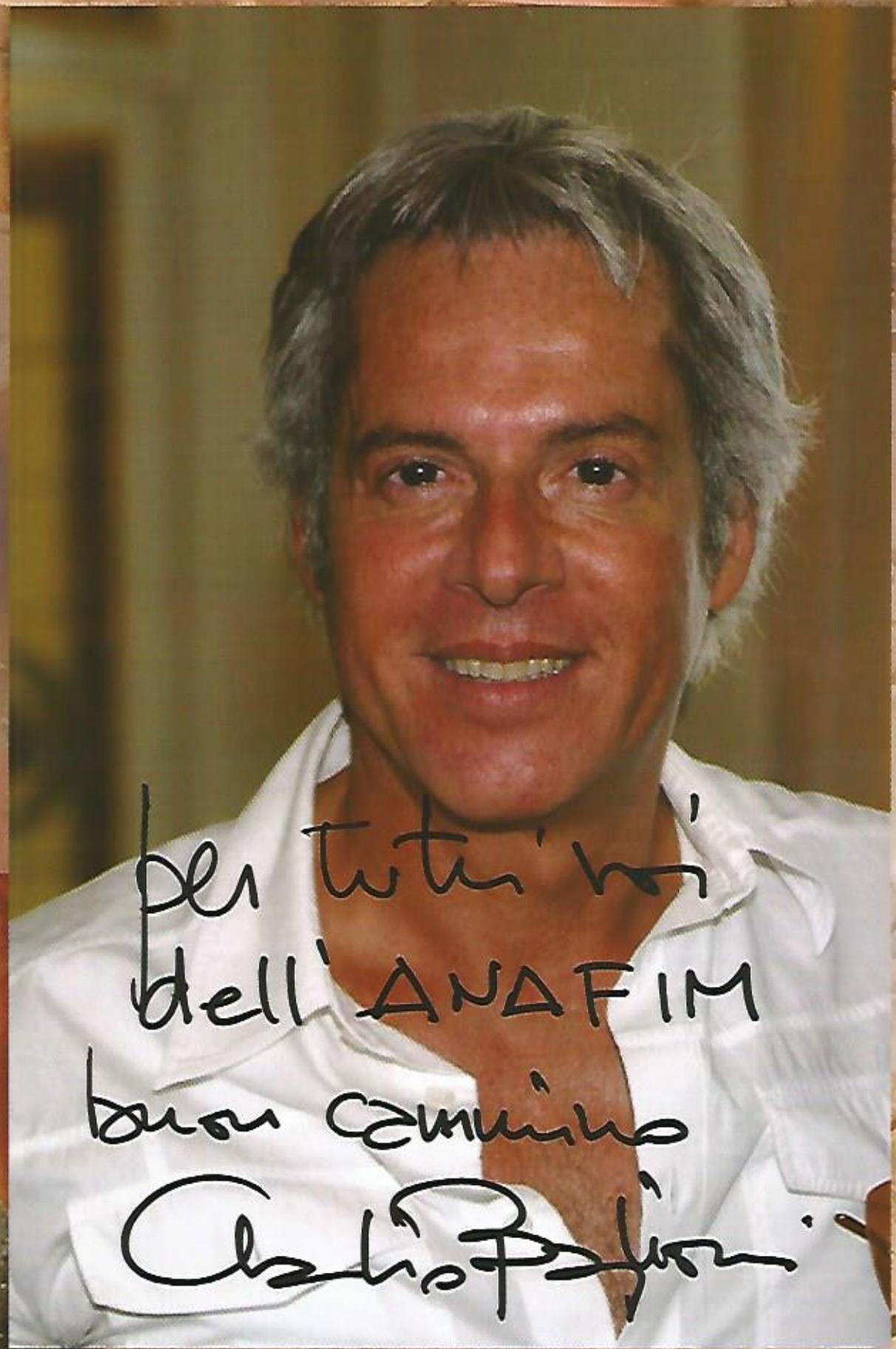
*L'Anafim*

*augura a tutti*

*Buon Natale*

*e*

*Felice Anno Nuovo*



per tutti voi  
dell'ANAFIM  
buon cammino  
Cristoforo